

BORGIO VEREZZI (SV)

Borgio deriva dal latino *burgus*, centro abitato, mentre Verezzi si fa risalire a *Veletis*, ablativo plurale di probabile origine preromana, il cui etimo si perde nella notte dei tempi. Nelle più antiche cronache il borgo è indicato come *Veretium* o *Viretum*".



La Storia

I primi cenni storici ci vengono dai Romani, i quali occuparono la Liguria molto gradualmente portando avanti lo sviluppo della Via Aurelia per collegare a Marsiglia. Ma i traffici lungo questa via non erano mai sicuri, le tribù dei Liguri assalivano continuamente i convogli romani con la tattica della "guerriglia", senza mai affrontare uno scontro diretto. Infatti Roma riuscì a sottometterli vincendo l'unica battaglia in cui i due eserciti (ingauo e romano) si affrontarono in campo aperto.

Con l'accrescersi degli scambi commerciali e soprattutto degli impegni militari, l'impero romano ebbe l'esigenza di costruire una strada capace di essere percorsa dalle grandi macchine da guerra. L'imperatore Augusto, nel 13 a. C., fece costruire la via Julia Augusta. La strada, in buona parte della regione, ricalcava il tracciato della Aurelia, ma nella nostra zona si discostava da essa snodandosi molto più all'interno. Il tracciato della Julia Augusta, da Vado Sabatia a Borgio, è stato individuato in modo preciso. Nel tratto di Borgio le due vecchie strade sono ancora efficienti: l'Aurelia è via Santuario, la Julia Augusta è via Pian dei Rossi.

Con l'avvento del Cristianesimo, anche per la Liguria iniziò il periodo dell'evangelizzazione. Una pia leggenda dice che fu S. Pietro a fondare la prima comunità cristiana della zona, in "San Pietro di Varatella", località sita sopra il paese di Toirano. La chiesa di S. Pietro fu affidata ai monaci benedettini, unitamente a molti possedimenti che giungevano fino al rio Botassano di Borgio. Sulle rovine del Pollupice i monaci di S. Benedetto iniziarono la loro opera, creando il primo centro di civiltà cristiana nella nostra zona.

Alla morte di Carlo Magno (814) l'impero entrò in crisi. Sul finire del 950 venne incoronato re d'Italia Berengario II, il quale decise di dividere la Liguria in tre marche, che prendevano il nome dal nobile posto a capo. I nomi erano: Arduinica, Aleramica e Obertenga. La marca Arduinica si estendeva dal regno di Provenza fino al fiume Pora, alle porte di Finale, rendendo Borgio e Verezzi paesi di confine. Le marche erano divise in comitati. Borgio (*Burnus Albingaunum*) e Verezzi (*Veretio* o *Veretium*) rimasero a lungo con

questo assetto territoriale, tranne un breve periodo in cui furono acquistati dal marchese di Finale (1212), per poi tornare al vescovo di Albenga.

Nel 1385, papa Urbano VI, prigioniero del re di Napoli, chiese aiuto alla Repubblica di Genova dietro compenso di 60 000 fiorini. Poiché, liberato, non disponeva di tale somma la Santa Sede cedette alla Repubblica il Borgo ed il castello della Pietra con le Ville di Borgio e Verezzi, Giustenice, Toirano e altre terre.

Inizia così un periodo aureo per le nostre terre, destinato a durare fino alla venuta di Napoleone. Quattro secoli in cui è cresciuta la vita civica, il senso del "Comune" e il concetto di vita repubblicana, con l'elezione dei propri rappresentanti da parte del popolo.



La Repubblica era divisa in podesterie: Borgio e Verezzi facevano parte della podesteria della Pietra con il nome di ville. Ogni villa era retta da tre consoli, eletti dai cittadini, i quali rispondevano direttamente al podestà residente alla Pietra. Genova voleva mantenere distinta l'autorità ecclesiastica dal potere civile e per questo favorì la nascita di feste civili fra cui, la più importante, era il Con fuoco (Cunfögu). Per noi "U Cunfögu" si svolgeva alla Pietra la domenica prima di Natale, dove i rappresentanti delle ville si recavano per rendere omaggio al podestà. Durante la cerimonia viene bruciato, al centro della piazza, una grande quantità di alloro. Le ceneri di alloro venivano conservate perché "propiziatrici di ogni bene terreno".

In primavera poi il podestà si recava a Borgio per ricevere i "Dovuti omaggi" dai consoli delle ville. Dalla piazza della chiesa il corteo, composto dal podestà, dai consoli e i notabili del luogo, proseguiva fino al centro della villa di Borgio. Il podestà riscuoteva le "Gabelle" o "avarie" e donava simbolicamente alla popolazione la bandiera della Repubblica di Genova.

Entrambe le cerimonie descritte si ripetono ancor oggi.

La difesa costiera, minacciata dai cosiddetti "Turchi e Barbareschi", era affidata al corpo militare della Podesteria della Pietra. Verezzi e Borgio dovevano garantire contingenti ben precisi per i servizi di guardia, giorno e notte, al castello della Pietra. Questo sistema difensivo garantiva sicurezza a Pietra, Verezzi non aveva problemi grazie alla sua posizione strategica, al contrario Borgio era scoperta e indifesa non disponendo di alcun baluardo. A causa di ciò molte famiglie si trasferirono a Verezzi. Nel 1560 i borgesesi

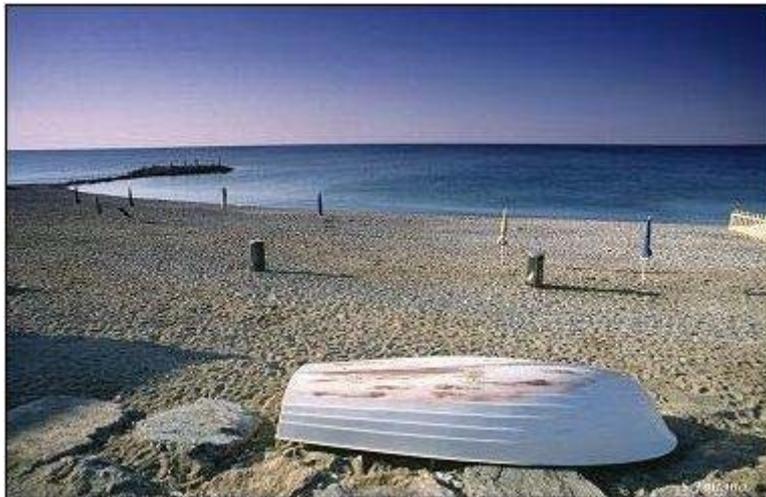
rimasti chiesero alla repubblica di Genova il permesso di costruire una torre difensiva. Il Senato inviò Antonio Rodaro con un progetto di torre difensiva e con l'incarico di dirigere i lavori. L'opera fu subito intrapresa e nel 1564 fu compiuta. Questo baluardo è ancor oggi esistente e integro , si trova nella parte occidentale di Borgio, incastonato nelle case più antiche del centro storico urbano. Negli anni successivi i borgesì capirono che il Torrione non era sufficiente in casi di attacco e chiesero ed ottennero il permesso di costruire un baluardo difensivo in grado di ospitare tutta la popolazione. Fu così che nel 1588 terminarono la costruzione del " Forte di Borgio ".

Nel XVII sec. Le truppe dei Savoia occupano tutte le Podesterie fino al territorio di Tirano. Ultimo baluardo di Genova a ponente era la Podesteria della Pietra con le Ville di Borgio, Verezzi e Giustenice. Le truppe piemontesi avanzarono ancora e il 30 maggio 1625, sotto le mura di Pietra, si svolse la battaglia decisiva. Per una serie di eventi favorevoli e per l'eroismo dei pietresi, le truppe savoiarde furono respinte in due assalti successivi. E' certo che a questa battaglia presero parte anche uomini di Borgio, di Verezzi e di Giustenice.

In periodi di paura come questo si trovava svago in alcune feste tradizionali. Una di queste feste era la Turba, che aveva luogo a Borgio e a cui partecipavano tutti gli abitanti della Podesteria. La Turba è il carnevale di Borgio con origini antichissime. Sfilavano carri e maschere allegoriche, gruppi in costume e venivano simulati anche rapimenti da parte dei " mori-saraceni ". Questa tradizione si è rinnovata fino agli anni '50, con le ultime sfilate del dopoguerra.

Dalla seconda metà del '600 fino a tutto il '700 il livello sociale migliorò notevolmente e i pericoli di sbarchi da parte dei Saraceni si andarono man mano esaurendo.

Alla fine del 1700 i borgesì chiesero di poter costruire una chiesa sui resti del "Forte" , ormai inservibile. Nonostante la generale crisi che affliggeva gli altri centri, Borgio già aveva accumulato la somma necessaria e perciò le fu concesso il permesso. I lavori iniziarono nel 1789 e terminarono nel 1808 . La chiesa è a navata unica, la facciata è in stile neoclassico.



L'Ottocento si apre con l'arrivo dell'esercito di Napoleone , che dopo la battaglia di Loano, trovava un grosso ostacolo a Borgio: il tratto di Aurelia non poteva sostenere il transito delle macchine da guerra francesi. Con lavori imponenti la vecchia via Romana fu ribattezzata dalla gente con il nome " Via Napoleonica ".

Caduto Napoleone, si giunse al Congresso di Vienna del 1815 , con una triste pagina di storia per la Liguria: la Repubblica di Genova fu annessa al Piemonte, piombando così in una monarchia assoluta. La Liguria , saccheggiata di ogni bene dai francesi e con attività portuali ridotte al minimo, si vide offesa anche nel proprio orgoglio di nazione. Ma gli abitanti furono capaci di trarre nuova linfa, proprio dal mare. Nuovi commerci, relazioni con l'America, portarono presto i liguri al livello di prima, aggiungendo anche la cantieristica e l'industria genovese.

Nel 1885 Verezzi ruppe il proprio isolamento inaugurando la “Carrozzabile” Borgio-Verezzi . La strada permise di rivoluzionare tutti i sistemi di trasporto fra Borgio e Verezzi.

La suddivisione amministrativa dopo il Congresso di Vienna per Borgio e Verezzi fu così ordinata:

- 1818-1847 i comuni fecero parte della Provincia di Albenga
- 1847-1929 Provincia di Genova
- dal 1929 Provincia di Savona
- 1933 Borgio e Verezzi furono uniti in un unico Comune

Riepilogo ...



800 ca., ai monaci benedettini che s’insediano nel nuovo centro conventuale vicino a Borgio (Burgum Albingaunum) è affidata la chiesa di San Pietro; ad essi si attribuisce la straordinaria strutturazione del territorio collinare a terrazzamenti sostenuti da muri di pietre a spacco senza legante; negli stessi anni Borgio e Verezzi (Viretum) soffrono le invasioni saracene.

1385, dopo esser stati possedimenti dei Vescovi di Albenga e dei marchesi Del Carretto di Finale, i due centri sono ceduti alla Repubblica di Genova dal Papa Urbano VI. Pietra Ligure in quell’anno diventa una podesteria e Verezzi è citata come “villa” del borgo di Pietra: quella di villa è una definizione amministrativa che distingue i villaggi di carattere rurale da quelli mercantili come i “borghi”, che quasi sempre sono fortificati.

1805, durante l’occupazione napoleonica il territorio viene diviso in Dipartimenti, e Verezzi entra a far parte di quello di Montenotte con capoluogo Savona comandato dal prefetto Chabrol.

1815, la Liguria è incorporata al Piemonte nel Regno di Sardegna; fino a quasi la metà del secolo Verezzi versa in una grave situazione economica con un tenore di vita inferiore a quello di fine Settecento; la principale fonte di sostentamento è l’attività delle cave, che richiede attrezzi costruiti da scalpellini, fabbri, falegnami, seguita dal lavoro nei frantoi; molti verezzini nella seconda metà del secolo emigrano in America.

1885, Verezzi esce dall’isolamento grazie alla realizzazione della prima carrozzabile Borgio – Verezzi, che permette di raggiungere le borgate Roccaro e Piazza con i carri, e quindi, sul finire del secolo, con le prime automobili.

1933, Borgio e Verezzi sono uniti, su ordine del governo centrale, in un unico Comune con il nome di Borgio Verezzi; nel corso della seconda guerra mondiale, Verezzi viene bombardata gravemente l’11 agosto 1944.

Anni '60, mentre Borgio e la collina vengono aggrediti dall’edilizia e dal cemento, Verezzi rimane sostanzialmente indenne; solo nel 1967, con decreto ministeriale l’intero territorio comunale di Borgio Verezzi è dichiarato “di notevole interesse pubblico” e posto sotto la tutela della Soprintendenza ai beni culturali; nello stesso anno nasce il Festival Teatrale di Borgio Verezzi che si svolge ogni anno nei mesi di luglio e agosto, ormai annoverato tra i più importanti festival di prosa a livello nazionale.

Anni '70, l’abbandono delle coltivazioni di buona parte dell’area prossima a Verezzi (vite, albicocco, ulivo) porta i giovani a trasferirsi a valle e il paese a spopolarsi; negli ultimi anni c’è un’inversione di tendenza:

grazie alla valorizzazione turistica del territorio e allo sviluppo delle attività commerciali, le abitazioni verezzine tornano ad essere abitate e restaurate, e sono anzi molto ambite da residenti e turisti.

Nel borgo saraceno il più bel palcoscenico d'Italia

Arroccato sulla collina dell'Orera, il borgo "saraceno" si presenta come un armonioso insieme di quattro diverse borgate (Poggio, Piazza, Roccaro, Crosa), caratterizzate da costruzioni in pietra rosa incastonate in un panorama di roccia e di mare, e collegate da stretti carruggi, mulattiere e stradine - le crêuze - un tempo destinate ai muli e ai carri. Le case addossate l'una all'altra in un armonico disordine di volumi e di masse, sembrano una sola abitazione variamente articolata, che sorge dalla roccia come sua naturale prosecuzione. Questa architettura mediterranea è di chiara influenza arabo-islamica, anche se forse rimane una leggenda la fondazione di Verezzi da parte di pirati saraceni che, innamoratisi di questi luoghi, avrebbero abbandonato le loro scorrerie per ritirarsi a vivere sulla terraferma.



Le quattro borgate si distinguono soprattutto per i loro tetti, a terrazza o a volta poco marcata. La struttura urbanistica è certamente medievale e nella pietra rimane ancora oggi il segno di una fatica vecchia di secoli, che si ritrova nei terrazzamenti - le "fasce" - per sfruttare la terra con colture a uliveto, a vigna e orti. Di pietra sono i muri delle case, i gradini davanti agli ingressi, i pittoreschi archi di collegamento tra abitazioni prospicienti, gli archivolti e i porticati ricavati a galleria sotto le case. Di pietra sono i pluviali dei tetti e le caratteristiche lunette che sorreggono i pergolati, di pietra sono le scale consunte da secoli di transito, di pietra, infine, la pavimentazione delle mulattiere. E' qui - sulle crêuze de mä (sentieri di mare) cantate da Fabrizio De André - che si svela l'anima più vera della Liguria sopravvissuta alle speculazioni edilizie. E' bello oggi passeggiare tra le borgate di Verezzi percorrendo le varie crêuze di collegamento. A Roccaro c'è da vedere la cappella settecentesca della Madonna Immacolata con altare e decorazioni di tipo barocco, unico edificio verezzino ad avere la copertura in ardesia. L'abitato di Poggio si sviluppa intorno alla torre secondo due linee ortogonali fra loro, e quello di Crosa è il più antico e il più interessante: sembra scolpito direttamente nella pietra e vi troviamo un sistema di grotte scavate nella collina e già abitate nel Paleolitico, nonché gli edifici religiosi di maggior rilievo. Sopra la borgata, nei pressi del Mulino Fenicio, su di uno sperone di roccia visibile da ogni parte di Verezzi si erge la Croce dei Santi alta 3,50 metri, in pietra di

Verezzi. Collocata nel 1664 da alcuni frati Cappuccini di ritorno dalla Terra Santa, è oggi meta di pellegrinaggi religiosi legati alle apparizioni mariane.

Ma è la borgata Piazza la più nota. Perché qui, in questa meravigliosa finestra sul mare che è Piazza Sant'Agostino, con la sua chiesetta del XVII secolo (restaurata dopo le ferite della guerra), è nato il Festival Teatrale di Borgio Verezzi. Ancora oggi, dal lontano 1967, nelle notti d'estate la piazzetta rappresenta lo splendido scenario naturale in cui si muovono gli attori, sotto il cielo stellato ritagliato dai tetti delle antiche costruzioni e, come quarta parete, alle spalle degli spettatori, il blu scuro del mare con le sue mille luci.



Le Grotte di Borgio Verezzi

Le Grotte di Borgio Verezzi furono scoperte soltanto nel 1933, ma la presenza di cavità era ben nota da lungo tempo agli abitanti del luogo, così come alcuni strani fenomeni ad esse collegati. Ad esempio le acque del Rio Battorezza sembravano essere inghiottite in diversi tratti del suo corso, anche se ciò non impediva al torrente di uscire periodicamente dall'alveo per devastare i campi circostanti. Poi c'era il lago, sul fondo della quasi mitica grotta cui si accede dal pavimento della chiesa di S. Pietro, ed in ultimo il Roggetto: un torrentello che sgorga da una frattura, giusto ai piedi dell'abitato di Borgio.

Verso la fine degli anni Venti il Podestà Giacomo Staricco decise che le piene del Battorezza avevano fatto già troppi danni: si stabilì di scavare nell'alveo del torrente, allargando le fratture in cui l'acqua a volte sembrava infiltrarsi, sperando di intercettare una condotta sotterranea che servisse da sfogo alle troppo rovinose alluvioni. Fu scavato un pozzo profondo una decina di metri, ma ci si dovette fermare perché i soldi a disposizione erano finiti.

All'inizio degli anni Trenta l'ennesima alluvione completa l'opera. L'acqua penetrata nel pozzo riesce a sfondare un sottile diaframma di roccia e scompare nel sottosuolo.

Seguendo la via dell'acqua, nel 1933, tre ragazzini di Borgio entrano nella prima sala di una nuova grotta, dove scrivono col fumo delle candele la data ed i loro nomi: Lillo, Tito e Valentino.

Nessuno si rende conto dell'entità della scoperta fino al 1951, anno in cui Giovanni Dentella, alla guida del Gruppo Speleologico Ingauno inizia l'esplorazione sistematica della grotta, trovando un complesso di sale e gallerie che si snoda per alcuni chilometri al di sotto dell'abitato di Borgio. Sarà lo stesso Dentella, colpito dalla straordinaria bellezza di quel mondo sotterraneo, ad ideare e realizzare il percorso turistico inaugurato nel 1970.

Ancora oggi, in caso di forti precipitazioni, il Rio Battorezza scompare all'interno del pozzo per raggiungere i numerosi laghi presenti sul fondo della grotta. Le acque immobili e trasparenti dei laghi costituiscono una delle maggiori attrattive del percorso turistico, che si snoda per circa 800 metri all'interno di grandi sale, tra enormi blocchi staccatisi dalla volta in ere remote. Ricchissime le concrezioni di ogni forma: dalle cannule, esili e quasi trasparenti, ai drappi, sottili come lenzuoli, alle grandi colonne che sembrano sostenere la volta fino alle stalattiti eccentriche, che sfidano la forza di gravità sviluppandosi in tutte le direzioni.

E dappertutto i colori: bianco, giallo, rosso in mille sfumature diverse. Dovuti alla presenza di svariati minerali, fanno delle Grotte di Borgio Verezzi la grotta turistica più colorata d'Italia

Di straordinaria importanza sono anche i reperti ossei trovati in diverse parti della cavità. Databili tra i 500.000 ed i 750.000 anni fa, comprendono resti di varietà ormai estinte di animali adatti a vivere in climi caldi (rinoceronte, elefante, tigre, coccodrillo, macaco, tartaruga..) e freddi (orso, mammut, cervo, stambecco, cavallo...), testimoniando l'alternanza tra periodi glaciali e non che ha caratterizzato gli ultimi due milioni di anni di vita del nostro pianeta.



Orari e giornate di chiusura

INFORMAZIONI TELEFONARE ALLO 019/610150.

Dal 1 ottobre al 31 maggio - Ingressi alle ore: 9:30 - 10:30 - 11:30 15:00 - 16:00 - 17:00

Chiuso il lunedì, eccetto durante le festività natalizie e pasquali, il 25 Dicembre ed il 1 Gennaio.

Dal 1 giugno al 30 settembre - Ingressi alle ore: 9:30 - 10:30 - 11:30 15:20 - 16:20 - 17:20

Chiuso il lunedì

La visita dura circa un'ora. La temperatura interna è di 16° costanti tutto l'anno. Si consiglia un abbigliamento adeguato all'ambiente. Per comitive, scolaresche e gruppi organizzati è necessaria la prenotazione. I visitatori sono tenuti a rispettare il regolamento delle grotte. Per esigenze di servizio gli orari delle visite guidate potrebbero, occasionalmente, subire variazioni. I gruppi sono composti da un massimo di 30 persone. In caso di sovraffollamento l'ordine di ingresso viene deciso in base all'ora arrivo al botteghino e/o ad eventuali prenotazioni.

Un consiglio:

Vi sono giorni in cui l'afflusso di visitatori è tale da determinare lunghe attese prima dell'ingresso. Spesso inoltre non tutti trovano posto, e sono costretti a rinunciare alla visita o a ritornare in un'altra occasione.

Il problema si verifica in genere: in inverno nei giorni di festa - specie se il tempo è brutto - ed in estate ogniqualvolta il tempo volga al brutto.

Vi invitiamo, pertanto, a considerare la visita alle grotte anche sotto altri punti di vista: il percorso sotterraneo può ad esempio costituire un valido scampo all'afa estiva (un'impagabile ora al fresco!). Oppure, se proprio l'unica occasione che avete per visitarci è il Lunedì di Pasqua (o una qualunque altra festività), cercate di presentarvi al botteghino al mattino presto: eviterete lunghe code e sarete sicuri di trovare posto.



Regolamento

In grotta non è consentito introdurre animali, ombrelli, bastoni, cavalletti, zaini ed altri oggetti ingombranti.

E' assolutamente vietato:

- toccare o danneggiare le concrezioni
- fumare

- mangiare
- gettare rifiuti
- allontanarsi dal gruppo
- disturbare lo svolgimento della visita

E' facoltà della guida autorizzare l'uso di macchine fotografiche o videocamere.

Non lasciare eventuali oggetti di valore all'esterno o affidati in custodia in biglietteria - è vietato !!

I prodotti tipici

Oltre al capperò (foto sotto), la cui coltura è in progressivo sviluppo, gli agricoltori verezzini coltivano la vite, producendo vini locali quali la Lumassina, il Nostralino Veretium e il più raro Barbarossa. Gli uliveti, anche se ridotti rispetto al passato, producono del buon olio extra-vergine.



I piatti tipici

Il piatto locale per eccellenza sono le lumache alla verezzina (foto sotto), ossia in umido, preparate con una lunga procedura che garantisce il massimo sapore. Alla lumaca è dedicata ogni anno la tradizionale sagra del 13 e 14 agosto.

Ecco altre specialità del Borgo e della zona :

- Pizza e Focacce
- Farinata
- Taglieri
- Tagliolini alla bottarga
- Testaroli al pesto

- Trofie del Bucaniere
- Spiedini alla saracena
- Parmigiana di mare
- Sottofiletto alla griglia
- Guazzetto di mare
- Dolcetti al chinotto di Savona



Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

Sagra della lumaca - dal 13 al 14 agosto piatto principale : LUMACHE ALLA VEREZZINA e poi...

MENU' - RAVIOLI - GNOCCHI – POLENTA – SALSICCIA – TRIPPA - STRACCETTI DI POLLO CON PEPERONI - FRITTO DI TOTANI - PATATINE CONDIGLIONE - PIZZA FRITTA - FOCCACINE - FRITTELLE DI MELE - SALAME DI CIOCCOLATO - PANNA COTTA AI FIORI D'ARANCIO

VIENE EFFETTUATO IL SERVIZIO NAVETTA CON PARTENZA ORE 18 DALLA CINEMA TEATRO GASSMAN DI BORGIO VEREZZI SITUATO IN VIA IV NOVEMBRE.

Programma:

ore 18.30 apertura stand gastronomici

ore 23.30 chiusura stand gastronomici

Telefono: 340376593 - Manifestazione all'aperto - **Ingresso:** dipendente dal piatto

Sagra del Fugassin - Oltre alla sagra della lumaca a Borgio in agosto viene fatta la *Sagra del Fugassin*. Solitamente questa sagra dura 2 o 3 giorni e viene fatta nel campetto dell'oratorio; la sagra prende il nome da focaccine fritte tipiche della Liguria.

Festival Teatrale di Borgio Verezzi - Il *Festival Teatrale di Borgio Verezzi* venne fondato da Enrico Rembado e Maria Valentinotti Rossi nel 1967, come iniziativa turistica a livello locale che prese, col tempo, prestigio fino ad affermarsi nell'ambito dei Festival a livello nazionale. Il Festival si svolge da sempre nel periodo estivo nel borgo antico di Verezzi, principalmente nei mesi di luglio/agosto, mettendo in scena i classici per eccellenza (tra cui Goldoni, Shakespeare, Pirandello); in seguito si è deciso di proporre un tema conduttore per affiancare ai classici anche spettacoli contemporanei o inusuali (da citare sicuramente l'Inferno e il Purgatorio dantesco, ambientati nelle vecchie cave dei fossili della collina verezzina, un percorso teatrale innovativo e decisamente suggestivo).

NATALE A BORGIO VEREZZI - dal 7 dicembre all'8 gennaio 2012 - Questi i presepi che si potranno visitare nel periodo natalizio:

Dal 1° dicembre al 10 gennaio - Vie di Borgio Verezzi - IL PRESEPE DI MARIO NEBIOLO - Grandi teli dipinti ci accompagnano alla scoperta dei personaggi di uno straordinario Presepe, lungo le vie del paese.

Dall'8 dicembre all'8 gennaio - Cortile Oratorio (presso Chiesa Redentore) dalle 9.00 alle 19.00 - PRESEPE allestito dai volontari della Parrocchia di San Pietro Ap.

Periodo natalizio - Piazza S.Agostino - PRESEPE CON STATUE A GRANDEZZA NATURALE - A cura dell'Associazione "Vivere Verezzi"

Dal 16 dicembre all'8 gennaio - orario: 9,30/12,30 e 14,30/19,00 - PRESEPE presso la sede A.I.B. di Via XXV Aprile (parcheggio passaggio a livello) - I volontari presentano il Presepe della Protezione Civile di Borgio Verezzi... 15 mq di allestimento con effetti speciali e statuine in movimento. Dal 9 al 29 gennaio, aperto negli stessi orari solo il sabato e la domenica.

Grande Sagra Di San Pietro - **IL 27 E 28 GIUGNO** - CAMPO SPORTIVO COMUNALE VALLE LOCALITA' BOTTASSANO - Organizzata: Dall'ANTI INCENDIO BOSCHIVO - PROTEZIONE CIVILE DI BORGIO VEREZZI con la collaborazione di altre associazioni locali. Presso il campo sportivo di Borgio Verezzi in Via Valle (località Bottassano).

- Carne, Pesce e specialità LIGURI.
- Frisciò di Baccalà, Trenette alla ligure, Ravioli al ragù, Trippe alla Verezzina!!!
- Fritto di ACCIUGHE liguri, Fritto di totani e misto.....
- Bruschette, condiglione, patatine....
- Braciola e salamelle....
- Tiramisù, dolci al taglio, panna cotta.....
- Vino rosso e bianco...
- Birra, cocacola, e sprite.....limoncino e caffè!!! e tanto altro.....!!!!

Stabilimenti Balneari

Bagni Valdese – Via Aurelia - Tel. 019/611907 – Fax 019/610191 - Sito:www.casavaldese.it - E mail: casabalneare@diaconiavaldese.org

Bagni Vela – Via Aurelia - Tel. 335/270813

Bagni Europa – Via Aurelia (nuova gestione) - Tel. 3470957295 - Sito:www.europabeach.net - E-mail: info@europabeach.net

Bagni La Bussola - Via Aurelia - Tel. 019/612520 – Fax 019/612520

Bagni Lido – Via Aurelia - Tel. 348/7119078 – Fax 019/680580

Bagni Marina Piccola – Via Aurelia - Tel. 019/617249 – Fax 019/617249

Bagni Nettuno – Via Aurelia - Tel. 019/611903 – Fax 019/610862 - Sito:www.nettunobeach.it - E-mail: info@nettunobeach.it

Bagni Rivamare – Via Aurelia - Tel. 019/611906

Bagni S. Pietro – Via Aurelia - Tel. 333/7686027

Bagni Sirena – Via Aurelia - Tel. 019/617738

Bagni Sole & Mare – Via Aurelia - Tel. 019/612625

Bagni Veretium – Via Aurelia - Tel. 393/9225487



Dove mangiamo ?

Ristorante Pizzeria A Topia - Via Roma, 16 - Tel. 019/616905 – Fax 019/6185514 - Sito: www.dauninnu.it - E-mail: info@dauninnu.it

Ristorante Pizzeria Il Vascello (ex Admiral) – Piazza Marconi, 5 - Tel. 019/610005 - Sito: www.ristorantevascello.com - E-mail: saidelmhalawy@yahoo.com

Agriturismo Cà Du Gregorio - Via Ortari, 12 - Tel. 019/611952 - Sito: www.cadugregorio.verezzi.it - E-mail: cadugregorio@verezzi.it

Antica Osteria Saracena del Bergallo - Via Roma, 19 - Tel. 019/617783 - Sito: www.hcaldana.com/ristorante_verezzi

Antica Società – Pizzeria Farinata Piatti tipici - P.zza Gramsci 1 - Tel. 019/618086 - Sito: www.societa.verezzi.it

Trattoria Bruna - Via Battorezza, 3 - Tel. 019/610682

Ristorante Da Caxetta - Via XX Settembre, 12 - Tel. 019/610166

Ristorante Doc - Via V. Veneto, 1 - Tel. 019/611477 – Fax 02/700447824 - Sito: www.ristorantedoc.it - E-mail: info@ristorantedoc.it

Ristorante Il Cappero - Via Roma 23 - Tel. 019/610958 - Sito: www.ilcappero.com - E-mail: info@ilcappero.com

Ristorante A Freguggia - Via Matteotti, 115 - Tel. 019/610974

Ristorante Lassù alla Chiesa “da Sem” - Via alla Chiesa, 4 - Tel. 333.3569834 sempre chiuso la sera e ogni lunedì

Ristorante Pizzeria Piedigrotta - Piazza Commercio, 8 - Tel. 019/612230

Ristorante Bagni Sole Mare - Via Aurelia - Tel. 019/612625

Ristorante Scacco Matto - Via Matteotti, 169 - Tel. 019/612857

Ristorante Pizzeria Smile - Via XXV Aprile, 114 - Tel. 019/618713

Ristorante La Vela - Via V. Veneto, 37 - Tel. 019/610403 - Sito: www.hotelvela.it

Ristorante Nettuno - Via Aurelia - Tel. 019/611903 – Fax 019/610862 - Sito: www.nettunobeach.it - E-mail: info@nettunobeach.it

Ristorante U bucun du preve - Via Valle, 17 - Tel. 019/610792

Ristorante Vela Mare - Via Aurelia, 35 - Tel. 019/ 6186154 – Fax 019/6185454 - E-mail: albergovelamare@libero.it



(Camping Park Mara)

Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

Al momento non abbiamo notizie sulla presenza di strutture idonee ad accogliere il turismo itinerante.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Camping Park Mara - Via Trento Trieste, 83 - 17022 Borgio Verezzi (SV) - Italia - Tel. 019 610479 - Fax 019 6185980 - info@campingparkmara.it .

Agriturismo CA' DU GREGORIO - Via Ortari 22 - 17022 BORGIO VEREZZI (SV) - tel. 019 611952

Agriturismo DA CASETTA - Via XX Settembre 12 - 17022 BORGIO VEREZZI (SV) - tel. 019 610166

Info Turistiche ...

Ufficio Accoglienza Turistica, tel. 019 610412, aperto giugno-settembre, week end da Pasqua a maggio, periodo natalizio.

Ufficio Cultura e Turismo, tel. 019 618227, cultura@comuneborgioverezzi.it

Biblioteca e Internet Point, tel. 019 612973.

Fonti ...

Borghi d'Italia – Comune di Borgio Verezzi – Sagre d'Italia .



